

Fond. Centro per la famiglia Istituto La casa di Varese onlus

Sede in Via Francesco Crispi, 4 - 21100 Varese (VA)
Fondo di dotazione Euro 52.000

Relazione di missione al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2022

Relazione di missione, parte generale

“La Casa di Varese” affonda le sue radici nel contesto ampio di un movimento che ha avuto origine dall’intuizione di don Paolo Liggeri a Milano e riverberato successivamente a Varese.

Grazie al forte impulso del Prevosto mons. Enrico Manfredini e di un gruppo di laici, in data 19.03.1966 viene fondato l'Ente sotto forma di Associazione di volontariato per creare un servizio per la famiglia, un Consultorio Familiare legato alla comunità cristiana pre e post-matrimoniale con l'intento di promuovere l’assistenza e la cura della famiglia in campo culturale, pedagogico, medico, psicologico, giuridico, etico.

La Fondazione è stata costituita in data 26.06.2012 con atto rogato dal notaio Vito Cadiloro - rep. 40635 - con il quale l'Assemblea dei soci ha deliberato la trasformazione dell'Associazione nella Fondazione Centro per la famiglia Istituto La Casa di Varese onlus.

L'Ente è dotato di personalità giuridica e si qualifica come Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (onlus) ai sensi del D.Lgs. n. 460/1997 e risulta iscritto all'Anagrafe unica delle onlus di cui all'art. 11 del citato decreto.

Si fa inoltre presente che con atto rogato in data 04.10.2020 dal notaio Vito Candiloro rep. 49410, la Fondazione ha modificato il proprio statuto al fine di adeguarlo alle disposizioni previste dal D.Lgs 117/2017 ed è in attesa di perfezionare l'iscrizione al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore).

Per il perseguimento dei propri scopi la Fondazione aderisce alla FeLCeAF (Federazione Lombarda dei Centri di Assistenza alla Famiglia) ed all'UCIPEM (Unione Consultori Italiani Prematrimoniali e Matrimoniali). – 1968

Informazioni generali sull’ente

La Fondazione Centro per la famiglia Istituto “La Casa di Varese”-Onlus non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nei settori dell’assistenza sociale, socio-sanitaria e sanitaria in regime di accreditamento e/o a favore di soggetti svantaggiati. Essa si propone la promozione, il sostegno e l’assistenza alla persona, alla coppia, alla famiglia e alla maternità, secondo la visione cristiana della persona, della sessualità e della famiglia, in sintonia con il magistero della Chiesa e le direttive pastorali della diocesi di Milano. Essa rappresenta una concreta attuazione dell’impegno pastorale proprio delle parrocchie a favore dell’importante e delicata realtà familiare. In particolare, intende perseguire le proprie finalità promuovendo e gestendo l’attività di consultorio familiare, centro regolazione naturale fertilità e ogni ulteriore attività opportuna al fine di garantire una serie di servizi di sostegno, prevenzione e assistenza alla famiglia, alla coppia e, in genere, alla persona, in conformità alle specifiche indicazioni ecclesiali e nell’osservanza della normativa nazionale e regionale in materia di consultori.

La Fondazione opera nell'ambito territoriale della Provincia di Varese, nell'ATS Insubria e nell'ambito del Decanato di Varese.

Missione perseguita e attività di interesse generale

In considerazione della qualifica di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale e dei limiti imposti dal D.Lgs. n. 460/1997, la Fondazione può svolgere unicamente le attività previste nello statuto, che devono peraltro essere coerenti con quelle stabilite dall'art. 10, comma primo, lettera a) del D.Lgs. n. 460/1997.

Per il perseguimento dei propri scopi istituzionali la Fondazione:

- propone la promozione, il sostegno e l'assistenza alla persona, alla coppia, alla famiglia e alla maternità, secondo la visione cristiana della persona, della sessualità e della famiglia, in sintonia con il magistero della Chiesa e le direttive pastorali della diocesi di Milano ed in concreta attuazione dell'impegno pastorale proprio delle parrocchie a favore dell'importante e delicata realtà familiare;
- promuove e gestisce l'attività di consultorio familiare, centro regolazione naturale fertilità, e ogni ulteriore attività che garantisca servizi di sostegno, prevenzione e assistenza alla famiglia, alla coppia e, in genere, alla persona, in conformità alle specifiche indicazioni ecclesiali e nell'osservanza della normativa nazionale e regionale in materia di consultori.

Sezione del Registro unico nazionale del Terzo settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

Attualmente la Fondazione non risulta ancora iscritta al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS) di cui all'art. 45 del D.lgs. n. 117/2017 ma, ai sensi del DD 561/2021, per il periodo transitorio conserva l'iscrizione all'Agenzia unica delle Onlus di cui all'art. 11 e seguenti del citato D.lgs n. 117/2017.

Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 460/1997, per gli Enti iscritti nel Registro dell'Agenzia unica delle onlus lo svolgimento delle attività istituzionali che perseguono le esclusive finalità di solidarietà sociale non costituiscono attività commerciale. Pertanto i proventi ed i ricavi derivanti dall'esercizio di tutte le attività direttamente connesse non concorrono alla formazione del reddito d'esercizio.

Ai fini dell'imposta IRAP la Fondazione applica l'esenzione prevista dalla legge regionale della Lombardia n. 10/2003 per le Onlus.

Ai fini dell'imposta IVA si applica la disciplina e gli adempimenti di cui al DPR n. 633/1972. Le operazioni poste in essere sono esenti dall'imposta IVA in quanto rientrano tra quelle previste dal citato DPR n. 633/1972.

Sedi e attività svolte

La Fondazione ha sede legale ed operativa a Varese, via Francesco Crispi n. 4.

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

La Fondazione ha svolto per i soci fondatori e partecipanti attività inerenti i servizi consultoriali ed in particolare:

1. corsi antropologici di preparazione al matrimonio cristiano;
2. corsi di prevenzione ed educazione alla salute per educatori ed animatori degli oratori;
3. servizi di consulenza psicologica e mediazione familiare per le persone inviate dalle Parrocchie.

Attività di ricerca

Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha attivato una collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro

Cuore di Gesù di Milano che ha permesso l'inizio di un'attività di ricerca scientifica nel campo della prevenzione e della diagnosi del disagio psicologico.

Formazione interna

La Fondazione svolge un'attività di formazione di tutti gli operatori presenti all'interno della propria struttura in ordine

alle implicazioni etiche e morali custodite dalla tradizione e dal magistero della Chiesa, in riferimento alla visione cristiana della persona, della sessualità e della famiglia.

Analoga formazione, oltre a quella più specifica di natura scientifica, è offerta al personale direttivo e a tutti coloro mediante i quali sono svolte le attività della Fondazione.

Illustrazione delle poste di bilancio

Il presente bilancio è redatto in base alle disposizioni contenute nell'art. 13, comma 1 e 3 del decreto legislativo 3 luglio 2017 n. 117 (c.d. "Codice del Terzo Settore").

Ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore, il presente bilancio è formato da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

Come previsto dal Decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020 e ribadito dal principio contabile OIC 35, emanato a febbraio 2022, la predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423-*bis* e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore.

Il bilancio in commento, pertanto, osserva le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC, ad eccezione delle previsioni specifiche previste dal principio OIC 35, come risulta dalla presente relazione di missione, redatta secondo quanto previsto dal decreto ministeriale già menzionato, che costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi.

La relazione di missione presenta le informazioni delle voci dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nei rispettivi schemi di bilancio e illustra l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie.

Principi di redazione

(Rif. art. 2423, C. ce art. 2423-*bis* C.c)

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci dell'ente nei vari esercizi.

In relazione al presente bilancio, si ritiene non più applicabile la deroga alla prospettiva della continuità aziendale come definita nei paragrafi 21 e 22 dell'Oic 11, prevista dal comma 2 dell'articolo 38-*quater* del D.L. 34/2020 per l'esercizio in corso al 31/12/2020.

La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali, così come previsti dall'art. 2423, quinto comma del Codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Nel corso dell'esercizio non sono sorte problematiche di comparabilità e di adattamento delle poste di bilancio.

Criteri di valutazione applicati

(Rif. art. 2426, primo comma, C.c.)

Immobilizzazioni

Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi di impianto e ampliamento e di sviluppo con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Revisore dei conti unico.

I costi di impianto e ampliamento sono ammortizzati entro un periodo non superiore a cinque anni.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno e le licenze software sono ammortizzati con una aliquota annua del 20%.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.

Le eventuali svalutazioni sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.

L'ente ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'art. 1, comma 711 della L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), che estende la facoltà inizialmente prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7-quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla legge 126/2020) per il solo esercizio in corso al 15/8/2020; ciò, in considerazione della ripresa dell'attività avutasi nel corso dell'esercizio, o per meglio dire dalla seconda parte dell'anno 2021, che ha indotto l'organo amministrativo a non avvalersi della facoltà concessa dal legislatore anche per il nuovo esercizio.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo

dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Tipo Bene	% Ammortamento
Mobili e arredi	12,00%
Impianti e macchinari	15,00%
Attrezzature	15,00%
Macchine ufficio elettroniche	20,00%

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti. Ai fini della determinazione del valore d'uso si applica l'approccio semplificato dell'OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali" per determinare le perdite durevoli di valore.

Le eventuali svalutazioni sono rilevate in un'apposita voce denominata "svalutazioni delle immobilizzazioni materiali ed immateriali" aggiunta nell'apposita area del rendiconto gestionale in base a quanto disposto dal decreto ministeriale.

Le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base alle leggi (speciali, generali o di settore) né sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore recuperabile, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

L'ente ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di sospendere le quote di ammortamento relative all'esercizio 2021 prevista dall'art. 1, comma 711 della L. 234/2021 (Legge di bilancio 2022), che estende la facoltà inizialmente prevista dall'articolo 60, commi dal 7-bis al 7- quinquies del Decreto Legge 104/2020 (convertito dalla legge 126/2020) per il solo esercizio in corso al 15/8/2020; ciò, in considerazione della ripresa dell'attività avutasi nel corso dell'esercizio, in particolare dalla seconda parte dell'anno 2021, che ha indotto l'organo amministrativo a non avvalersi nuovamente della facoltà concessa dal legislatore anche per il nuovo esercizio.

Debiti

Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in quanto gli effetti sono irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta, pertanto i debiti sono esposti al valore nominale.

Tutti i debiti iscritti a bilancio hanno scadenza inferiore ai 12 mesi.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Transazioni non sinallagmatiche

Le transazioni non sinallagmatiche, ossia le transazioni per le quali non è prevista una controprestazione (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi, contributi ecc.), danno luogo all'iscrizione

nello stato patrimoniale di attività rilevate al *fair value* alla data di acquisizione. In contropartita all'iscrizione nello stato patrimoniale delle attività sono rilevati dei proventi nel rendiconto gestionale.

Determinazione del fair value

L'iscrizione delle attività al *fair value* avviene quando lo stesso è attendibilmente stimabile. Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione. I beni acquistati ad un valore simbolico rispetto al loro reale valore di mercato sono contabilizzati secondo le previsioni per le transazioni non sinallagmatiche.

Contributi pubblici

I contributi pubblici in conto esercizio sono contabilizzati secondo le previsioni di cui al paragrafo 25 del principio contabile OIC 35.

Quote associative e apporti da soci fondatori

Le quote associative o apporti ancora dovuti sono gli importi esigibili da parte dell'ente nei confronti di associati o fondatori a fronte di quote associative o apporti dei soci fondatori che danno titolo ad un credito rilevato nella voce A) "quote associative o apporti ancora dovuti".

Le quote associative e gli apporti da soci fondatori ricevuti nel corso dell'esercizio sono iscritti in contropartita al:

- a) Patrimonio netto nella voce AI "Fondo dotazione dell'ente" se le quote o gli apporti sono relativi alla dotazione iniziale dell'ente
- b) Rendiconto gestionale nella voce A1) "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" negli altri casi, a meno che dalle evidenze disponibili è desumibile che la natura della transazione è il rafforzamento patrimoniale dell'ente (es. apporti per ricapitalizzazione).

I "proventi da quote associative e apporti dei fondatori" sono rilevati nel rendiconto gestionale nell'esercizio in cui sono ricevuti o dovuti.

Riserve vincolate e debiti per erogazioni liberali condizionate

Non sono state iscritte riserve vincolate e debiti per erogazioni liberali condizionate in quanto nell'esercizio non ne sussisteva il presupposto.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti

nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Imposte sul reddito

Nel corso dell'esercizio l'ente non ha posto in essere operazioni commerciali. I ricavi ed i proventi sono inoltre esenti ai fini IRAP ai sensi della legge regionale della Lombardia n. 10/2003.

Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi

I costi e oneri/ricavi, rendite e proventi sono classificati nel rendiconto gestionale per natura secondo l'attività cui si riferiscono:

- a) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale definiti dal decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali";
- b) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività diverse definiti da decreto ministeriale come "componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività diverse di cui all'art. 6 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni, indipendentemente dal fatto che queste siano state svolte con modalità non commerciali o commerciali."
- c) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività di raccolte fondi definiti dal decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti dallo svolgimento delle attività di raccolte fondi occasionali e non occasionali di cui all'art. 7 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni.";
- d) Costi e oneri/ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali definiti da decreto ministeriale come "i componenti negativi/positivi di reddito derivanti da operazioni aventi natura di raccolta finanziaria/generazione di profitti di natura finanziaria e di matrice patrimoniale, primariamente connessa alla gestione del patrimonio immobiliare, laddove tale attività non sia attività di interesse generale ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo 2 agosto 2017 n. 117 e successive modificazioni ed integrazioni. Laddove si tratti invece di attività di interesse generale, i componenti di reddito sono imputabili nell'area A del rendiconto gestionale";
- e) Costi e oneri e proventi da attività di supporto generale sono da considerarsi gli elementi positivi e negativi di reddito che non rientrano nelle altre aree.

I proventi sono altresì classificati nel rendiconto gestionale nella voce più appropriata (es. erogazioni liberali, proventi da 5 per mille, raccolta fondi ecc.).

Costi e proventi figurativi

I costi e proventi figurativi da attività di interesse generale sono presentati separatamente dai costi e proventi figurativi da attività diverse. Il decreto ministeriale prevede che i costi e i proventi figurativi sono "quei componenti economici di competenza dell'esercizio che non rilevano ai fini della tenuta della contabilità, pur originando egualmente dalla gestione dell'ente" e che "quanto esposto nel presente prospetto non deve essere già stato inserito nel rendiconto gestionale".

Nei costi e proventi figurativi rientrano tra l'altro:

- a) i costi e proventi figurativi relativi ai volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1, del Codice del Terzo Settore;
- b) quelli relativi ai volontari occasionali e
- c) quelli relativi all'erogazione/ricezione gratuita di servizi (ad es. il comodato d'uso).

I costi e proventi figurativi, opportunamente documentati, sono rilevati in calce al rendiconto gestionale al *fair value* della prestazione ricevuta o eseguita se attendibilmente stimabile. Nel determinare il valore:

- a) del costo figurativo del volontario si fa riferimento alla «retribuzione oraria lorda prevista per la

corrispondente qualifica dei contratti collettivi di cui all'art. 51 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81» così come previsto dal decreto ministeriale»;

b) dei proventi figurativi, è possibile fare riferimento ai relativi costi figurativi quando lo stesso non risulta facilmente individuabile.

Qualora il *fair value* non sia attendibilmente stimabile, l'ente ne dà conto nella relazione di missione.

Criteria di conversione dei valori espressi in valuta

L'ente non ha iscritto crediti e/o debiti espressi originariamente in valuta estera.

Impegni, garanzie e passività potenziali

Gli impegni, non risultanti dallo stato patrimoniale, rappresentano obbligazioni assunte dall'ente verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare (ad esempio: acquisto e vendita a termine), sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo (ad esempio: contratto con clausola di revisione prezzo). L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione.

Altre informazioni

Il presente bilancio è sottoposto alla revisione contabile del Dott. Fabio Bonicalzi

Stato patrimoniale, attivo

B) Immobilizzazioni

I-Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione e delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio								
Costo								
Contributi ricevuti								
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)								
Svalutazioni								

Valore di bilancio								
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	1.103		300				20.535	21.938
Contributi ricevuti								
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio	351						13.842	14.192
Svalutazioni effettuate nell'esercizio								
Altre variazioni								
Totale variazioni	752		300				6.693	7.745
Valore di fine esercizio								
Costo	1.753		20.710				116.682	139.145
Contributi ricevuti								
Rivalutazioni								
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.001		20.410				109.989	131.400
Svalutazioni								
Valore di bilancio	752		300				6.693	7.745

II-Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

Si precisa che i seguenti beni, ancora in uso, alla data del 31/12/2022 risultano completamente ammortizzati.

	Costo originario	Ammortamenti accumulati
Terreni e fabbricati		
Impianti e macchinari	72.255	72.255
Attrezzature	26.854	26.854
Altre immobilizzazioni materiali	73.368	73.368

Immobilizzazioni materiali in corso e acconti		
Totale immobilizzazioni materiali	172.477	172.477

Al 31/12/2022, come già evidenziato nelle premesse di questa nota integrativa, le immobilizzazioni materiali non sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Contributi in conto capitale

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 l'ente non ha provveduto alla richiesta di erogazione di contributi in conto capitale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 l'ente non ha ricevuto contributi in conto capitale.

III-Immobilizzazioni finanziarie

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

	Crediti immobilizzati verso imprese controllate	Crediti immobilizzati verso imprese collegate	Crediti immobilizzati verso altri enti del Terzo settore	Crediti immobilizzati verso altri	Totale crediti immobilizzati
Valore di inizio esercizio					
Variazioni nell'esercizio				59	59
Valore di fine esercizio				59	59
Quota scadente entro l'esercizio				59	59
Quota scadente oltre l'esercizio					
Di cui di durata residua superiore a 5 anni					

I crediti immobilizzati sono rappresentati dai depositi cauzionali sulle utenze attualmente in essere.

Non sussistono, nel bilancio al 31/12/2022 importi rilevanti di crediti vincolati.

C) Attivo circolante

II-Crediti iscritti nell'attivo circolante Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso enti pubblici iscritti nell'attivo circolante	1.002		
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	1.002		

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i crediti, pertanto i crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo.

Non sussistono crediti di ammontare rilevante al 31/12/2022

IV-Disponibilità liquide

Il saldo al 31.12.2022 rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti attivi

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Non sussistono, al 31/12/2022, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Stato patrimoniale passivo

A) Patrimonio netto

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alle movimentazioni del patrimonio netto, nel seguito si illustra il dettaglio della composizione della quota c.d. vincolata e quella libera.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/copertura del disavanzo dell'esercizio precedente	Altre variazioni			Avanzo/disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
			Incrementi	Decrementi	Riclassifiche		
Fondo di dotazione dell'ente	52.000						52.000
Patrimonio vincolato							
Riserve statutarie							
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali							
Riserve vincolate destinate da terzi							
Totale patrimonio vincolato							

Patrimonio libero							
Riserve di utili o avanzi di gestione	673.292		18.089				691.381
Altre riserve	(1)						(1)
Totale patrimonio libero	673.291		18.089				691.380
Avanzo/disavanzo d'esercizio	18.089			18.089		16.519	16.519
Totale patrimonio netto	743.380		18.089	18.089		16.519	759.899

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, con indicazione della natura e della durata dei vincoli eventualmente posti, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi.

	Importo	Origine / natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Quota vincolata	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi			
					Importo	Natura del vincolo	Durata	Per copertura di disavanzi d'esercizio	per altre ragioni
Fondo di dotazione dell'ente	52.000				52.000			52.000	
Patrimonio vincolato									
Riserve statutarie									
Riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali									
Riserve vincolate destinate da terzi									
Totale patrimonio vincolato									
Patrimonio libero									
Riserve di utili o avanzi di gestione	691.381			691.381				691.381	
Altre riserve	(1)							(1)	
Totale patrimonio libero	691.380			691.381				691.380	
Avanzo/disavanzo d'esercizio	16.519			16.519				16.519	
Totale patrimonio netto	759.899			707.900	52.000			759.899	

B) Fondi per rischi e oneri

Punto 7 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – composizione della voce “altri fondi”

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio			52.500	52.500
Variazioni nell'esercizio				
Accantonamento nell'esercizio			7.250	7.250
Utilizzo nell'esercizio				
Altre variazioni				
Totale variazioni			7.250	7.250
Valore di fine esercizio			59.750	59.750

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

La voce "Altri fondi", pari a Euro 59.750 al 31/12/2022 risulta così composta (articolo 2427, primo comma, n. 7, C.c.): IA

- Fondo Luigi Mombelli: Euro 49.500
 - Fondo Avanzini: Euro 7.250
 - Fondo solidarietà: Euro 3.000

Si è ritenuto opportuno procedere alla costituzione e/o all'accantonamento a tali fondi destinati alla formazione degli operatori e collaboratori della Fondazioni a seguito di donazioni ricevute e finalizzate a tale scopo.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(Rif. art. 2427, primo comma, n. 4, C.c.)

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'ente al 31/12/2022 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

31/12/202231/12/2022

D) Debiti

Scadenza dei debiti

La scadenza dei debiti è così suddivisa (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.c.).

(Punto 6 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – l'ammontare dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Debiti verso banche			
Debiti verso altri finanziatori	107		

Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti			
Debiti verso enti della stessa rete associativa			
Debiti per erogazioni liberali condizionate			
Acconti			
Debiti verso fornitori	43.831		
Debiti verso imprese controllate e collegate			
Debiti tributari	8.454		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	4.431		
Debiti verso dipendenti e collaboratori	7.996		
Altri debiti	3.198		
Totale debiti	68.017		

Il saldo del debito verso banche al 31/12/2022 è pari a Euro zero.

L'ente si è avvalso della facoltà di non utilizzare il criterio del costo ammortizzato e/o di non attualizzare i debiti.

I debiti sono quindi iscritti al valore nominale.

La voce "Debiti tributari" accoglie solo le passività per imposte certe e determinate, essendo le passività per imposte probabili o incerte nell'ammontare o nella data di sopravvenienza, ovvero per imposte differite, iscritte nella voce B.2 del passivo (Fondo imposte).

Nella voce debiti tributari sono iscritti debiti per ritenute operate su redditi di lavoro dipendente pari ad Euro 3.209 e su redditi di lavoro autonomo pari ad Euro 5.197. Sono inoltre iscritti debiti per imposta IVA pari ad Euro 48 relativi alla liquidazione del mese di dicembre.

Non esistono variazioni significative nella consistenza della voce "Debiti tributari".

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Non sono iscritti debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali (articolo 2427, primo comma, n. 6, C. c.).

	Debiti assistiti da garanzie reali				Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
	Debiti assistiti da ipoteche	Debiti assistiti da pegni	Debiti assistiti da privilegi speciali	Totale debiti assistiti da garanzie reali		
Debiti verso banche						
Debiti verso altri finanziatori					107	107
Debiti verso associati e fondatori per finanziamenti						
Debiti verso enti della stessa rete associativa						
Debiti per erogazioni liberali condizionate						
Acconti						
Debiti verso fornitori					43.831	43.831

Debiti verso imprese controllate e collegate						
Debiti tributari					8.454	8.454
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale					4.431	4.431
Debiti verso dipendenti e collaboratori					7.996	7.996
Altri debiti					3.198	3.198
Totale debiti					68.017	68.017

Debiti per erogazioni liberali condizionate

(Punto 10 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – descrizione dei debiti per erogazioni liberali condizionate

I debiti per erogazioni liberali condizionate sono iscritte tra i fondi per rischi ed oneri.

Ratei e risconti passivi

(Punto 7 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020) – composizione ratei e risconti passivi

La Fondazione non ha iscritto ratei e/o risconti passivi al 31/12/2022.

Rendiconto gestionale

Componenti da attività di raccolta fondi

(Punto 24 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020)

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate due attività occasionali di raccolta fondi che hanno permesso di raccogliere i seguenti fondi:

- Mamma piantala: Euro 4.597
- Concerto 2022: Euro 309

Le spese sostenute per le attività di raccolta fon

Descrizione	Saldo al 31/12/2022	Saldo al 31/12/2021	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	1.631	1.799	(161)
Servizi			
Godimento di beni di terzi			
Salari e stipendi			
Oneri sociali			
Trattamento di fine rapporto			
Trattamento quiescenza e simili			
Altri costi del personale			
Ammortamento immobilizzazioni immateriali			
Ammortamento immobilizzazioni materiali			

Svalutazioni delle immobilizzazioni			
Accantonamento per rischi ed oneri			
Oneri diversi di gestione			
Rimanenze iniziali			
Totale	1.631	1.799	(161)

Imposte

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Nel corso dell'esercizio non sono state rilevate imposte correnti, differite o anticipate.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio non sono stati iscritti elementi di ricavo o costi di entità o incidenza eccezionali.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati ricavi e/o costi di entità o incidenza eccezionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Nel corso dell'esercizio l'ente ha ricevuto le seguenti erogazioni liberali:

- Euro 9.512 (liberalità da Parrocchie);
- Euro 12.673 (Progetto Ti ascolto)
- Euro 3.500 (Centro famiglia).

Numero di dipendenti e volontari

Organico	Numero medio	Numero
Dirigenti		
Quadri	11	1
Impiegati	22	2
Operai		
Altri dipendenti		
Totale Dipendenti	33	3
Volontari	47	47

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Nel corso dell'esercizio non sono stati erogati compensi all'organo esecutivo nonché al Revisore unico.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti i patrimoni destinati ad uno specifico affare

Nel corso dell'esercizio non sono stati costituiti patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Il presente bilancio composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto di missione rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 e corrisponde alle scritture contabili regolarmente tenute.

Si propone quindi che il risultato di gestione, pari ad Euro 16., venga destinato a Fondo di riserva per le attività istituzionali della Fondazione.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

(Punto 19 del Mod. C allegato al DM 5 marzo 2020)

L'esercizio 2023 non presenta variazioni significative rispetto a quello appena chiuso. Per il nuovo si prevede di proseguire il progetto finanziato da ATS Insubria relativo al Centro per la famiglia.

Una delle maggiori criticità è ancora la lista d'attesa dei pazienti: con le attuali risorse non è possibile soddisfare tutte le richieste che arrivano, anche perché occorre garantire la priorità alle categorie più deboli (soprattutto minori).

Non potendo richiedere un aumento delle risorse messe a disposizione dagli Enti pubblici, il Consiglio sta analizzando la possibilità di aprire ai pazienti solventi, seppure a tariffa calmierata.

Dichiarazione di conformità del bilancio

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto di gestione e Relazione di Missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione nonché il risultato economico dell'esercizio chiuso al 31.12.2022.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Don Giampietro Corbetta

